SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 29/2018
Domenica 22 luglio 2018

diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

Ora parla il giornalista Toi Bianca: La stella di Garozzo è tramontata quando ha voluto mettere fuori l'Igm

Toi Bianca, ho letto bene che ti piace lo sgorbio al Maniace?
Ormai perdo colpi di giorno in giorno… ma dove l'ho scritto che mi piace la "cosa" del Maniace? Se vuoi sapere come la penso (ma si vede che è estate e non hai che mettere nel giornale) ti dico che non trovo scandalosa l'idea che nella piazza d'armi venga attrezzato qualcosa tipo punto ristoro, che ci si facciano spettacoli, che, insomma diventi un luogo "vissuto" e non negato alla città. Però mi pare che vissuta l'area, soprattutto in estate lo fosse già. Ma il Demanio ha imposto il suo "pizzo" (legalmente) e ha fatto scattare l'operazione. Sai che non sono un paladino dell'intangibilità di Ortigia e della città in generale. Intangibili sono le mummie, che però sono morte. Sull'intervento specifico in via di realizzazione mi pare che si potesse e dovesse fare di meglio. E anche molti dei rilievi avanzati da più parti sull'iter non mi sembrano infondati.
Io trovo comunque di gran lunga più scandaloso il dono (rapina ai siracusani), sempre a mezzo Demanio, dell'area dell'idroscalo ai Carabinieri per farci la nuova caserma (voglio vedere se c'è un'emergenza in estate come escono da via Elorina). Su quel caso poche e flebili proteste. Capisco che sono i Carabinieri e tutti ce li vogliamo tenere buoni, ma in alcuni casi siamo al sabbà dell'ipocrisia, alla svendita di pagliuzze e travi negli occhi. Però su questo ti scrivo un pezzo noiosissimo a parte.

Sembra che il trio degli spettacoli "costi quel che costi" sia Italia-Zuccarello-Piccione.
Mah, io l'estate scorsa ho visto "Mamma Mia" in quel piazzale, pagando il biglietto come è giusto, e mi è anche piaciuto. Fanno gli spettacoli dentro il Colosseo, dentro le Terme di Caracalla, dentro l'arena di Verona. Noi li facciamo al teatro greco. Se le cose sono professionali e possibilmente di qualità rispettando norme e regolamenti, non ci trovo niente di male. Salvo, io e te siamo ormai diversamente giovani. Da sempre si litiga sugli spettacoli. Chi sostiene chi comanda in quel momento è a favore anche degli spettacoli, chi lo contesta è contrario anche agli spettacoli. Il che non significa che tutto è relativo, che tutto è caciara, che non vi siano fatti oggettivi come quelli che stanno emergendo in questa storia del Maniace.

Pierpaolo Coppa ha battuto qualunque record, ha sei rubriche assessoriali. Dopo i fallimenti ha ancora l'ambiente. Da lui cosa ci dobbiamo aspettare?
Conosco Pierpaolo Coppa da tempi non sospetti e credo sia una persona per bene. Che ovviamente può fare errori. Oggi Siracusa, stando a quel che si legge e si vede è molto sporca (ma dovresti vedere Roma) e la questione igiene urbana è di quelle pesantissime. A tal proposito io sono convinto di una cosa, che peraltro ho scritto più volte: a decretare il tramonto di Garozzo non sono state (solo) le trame del "sistema Siracusa" ma anche (soprattutto) l'aver cercato di mettere fuori gioco l'IGM.

Quindi la Genovesi era nella commissione Ortigia presieduta da Italia. Ha votato anche la variante allo sgorbio del Maniace ed è poi diventata assessore ad Ortigia e al decoro urbano?
E' stata premiata la competenza e la costanza.

Allora Cafeo è sempre con Foti ma ha votato Italia?
Il vecchio ha votato con la pancia, il giovane con la testa. Ma il vecchio ora ha bisogno del giovane e il giovane ha ancora bisogno del vecchio.

Il nostro fratello Pippo Ansaldi consigliere di maggioranza "su alza la mano e taci" non ce lo vedo.
Pippomio, sono così contento che sia in Consiglio. Con lui non sono obiettivo: gli voglio troppo bene. Credo sia una persona speciale, di quelle che in una città si contano sulle dita di una mano… e forse a Siracusa non servono nemmeno tutte le dita.

Facciamo una lista della stampa. E' l'unica strada che resta. Tu che ruolo vuoi ricoprire?
Assessore anziano al cazzeggio e alla musica zumba zumba.

E Stefano Palasciano?
Ovviamente assessore al Nobel murale, alla cultura con la Q maiuscola e al cabaret mediatico.

Una ricetta per il lavoro che non c'è ce l'hai no?
Dici a parte lo spaccio, il contrabbando, la vendita di accendini e fazzoletti ai semafori? No. Non ce l'ho. Cioè sì: l'emigrazione, ma non è originale, a Siracusa la praticano già tutti quelli che possono, appena compiono 18 anni.

Siamo una comunità senza futuro. Pensa che hanno fatto guerre e faide anche fra componenti dell'associazione Io amo Fontane Bianche.
Io vorrei costituire l'associazione "Io detesto la Pillirina". Posso?

Strade scassate 1644
Invece di diminuire aumentano, diciamo strade scassate

Istituto "Giaracà" 230
Sarebbe il momento adatto per la giusta manutenzione

Corso Umberto 368
Niente da fare, il corso affonda e nessuno provvede

Comune: Stop lavoro clientelare Sì al lavoro per tutti, amici e non

Il sindacato qualcosa l'ha già fatto e ci riferiamo all'incontro coi candidati sindaco i primi del giugno scorso. La speranza di CGIL - CISL - UIL e UGL di Siracusa era che la nuova amministrazione ritenesse centrale, nella sua attività, la concertazione con le parti sociali. La rinascita economica e sociale delle città può avvenire, infatti, soltanto attraverso scelte politiche condivise. I sindacati quindi un documento su cosa fare per creare e mantenere lavoro a Siracusa e provincia lo hanno già fatto. Se la nuova giunta ha una qualche concreta volontà al riguardo ancora non si sa e non si può dire. Possiamo dire che Italgarozzo pensa che si crea lavoro solo con spettacoli, eventi, iniziative, tutti allestiti dalla cerchia che li circonda, cerchia che ha tratto evidenti e documentati benefici dal 2013 ad oggi. Qui si parla d'altro e cioè di lavoro per tutti e non per gli amici degli amici. Ma vediamolo questo documento ad occhio molto lontano dalla cultura degli attuali impresari. Ecco il testo:

Zona Industriale

Occorre con urgenza avviare dei tavoli negoziali su una nuova idea moderna e di prospettiva di cultura industriale. Affrontare il tema di una nuova governance territoriale dello sviluppo industriale, a partire dall'individuazione di nuovi investimenti e nuove regole sul rispetto sociale ed occupazionale del territorio. Per invertire la rotta, occorrono risorse e misure che consentano il prosieguo delle azioni di bonifica, già avviate, ma solo in minima parte concluse. Scegliere e sostenere una nuova politica industriale a basso impatto ambientale che indichi con chiarezza su quale progetto complessivo intende puntare, garantendo sviluppo e occupazione, riconversione produttiva e nuova ambientalizzazione dei siti. Solo attraverso una poderosa opera di bonifica e di risanamento del territorio, di investimenti e di innovazione produttiva, sarà possibile mantenere alta l'attenzione sul polo petrolchimico ed energetico locale e disegnarne il prossimo futuro. È inoltre necessario istituire una cabina di regia, che metta insieme parti sociali e istituzioni, al fine di vigilare sulle procedure dei cambi di appalto, sul rispetto delle norme di sicurezza e sull'applicazione corretta ed omogenea dei contratti collettivi. Obiettivo prioritario è dunque lo sviluppo sostenibile della Zona Industriale in termini di sana occupazione, con uno sguardo vigile e attento ai temi della sicurezza degli impianti e della salvaguardia dell'ambiente.

Infrastrutture

Collegato al tema del rilancio della Zona Industriale è quello delle infrastrutture. Siracusa rischia di restare isolata sul piano economico se non investe in maniera adeguata sulle vie di comunicazione interne ed esterne al territorio e non provvede al riordino delle sedi portuali e ferroviarie. Insistere perché la politica dei trasporti del Governo regionale investa nel trasporto locale e rilanci i collegamenti con il sud della costa orientale con il treno del Barocco, istituzione di un progetto e non gioiello da "esporre" due o tre volte all'anno. Anche il turismo, settore in forte espansione, incontra limiti nell'assenza di buoni collegamenti. A ciò si aggiungano le difficoltà dei residenti e degli studenti nell'accesso ai mezzi di trasporto locali che risultano insufficienti.

Sanità

Urge un monitoraggio del sistema sanitario locale pubblico al fine di garantire il diritto universale alla salute. In particolare, appare necessario verificare la ricettività del servizio pubblico in termini di posti letto, controllare i tempi necessari per lo scorrimento delle liste d'attesa, l'incidenza della mobilità passiva, le condizioni interne delle strutture ospedaliere e la funzionalità del pronto soccorso.
Occorre potenziare i servizi al cittadino (vedi i consultori) e le infrastrutture di supporto perché il nosocomio sia facilmente raggiungibile da chi ne abbia necessità. Inoltre bisogna affrontare il tema della gestione della rete ospedaliera con particolare attenzione al raccordo e al coordinamento con tutte le strutture presenti in provincia.

Servizi al cittadino

Il grado di civiltà di una città si misura anche dai servizi offerti ai cittadini. Occorre dunque potenziare tutte quelle buone pratiche che possano garantire l'inclusione sociale delle fasce sociali più deboli. Per far ciò è necessario saper agganciare i fondi europei con una attenta e valida progettualità. Occorre inoltre comprendere come il Comune di Siracusa intenda affrontare il tema delle politiche attive del lavoro, considerato l'alto tasso di disoccupazione generale e giovanile. Risulta importante porre attenzione anche alle politiche abitative nel tentativo di rispondere alle richieste di alloggio delle persone in difficoltà.

Ambiente e Territorio

Il tema ambientale è di centrale importanza all'interno di un Comune a forte vocazione industriale. Le bonifiche, avviate ma non concluse, assieme al problema della qualità dell'aria, devono essere affrontate in tempi rapidi anche al fine di ricucire lo strappo con il territorio. Inoltre, si richiede una maggiore attenzione al tema della gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata ancora oggi avviata parzialmente e in modo pasticciato e non opportunamente strutturato. Si ritiene, infine, che Siracusa debba fare ancora molto per la gestione degli spazi e dei luoghi pubblici, mostrando maggiore interesse alle politiche del risparmio energetico e dello sviluppo ecosostenibile.

Turismo

Siracusa da sempre è un' importante meta turistica: luogo che unisce alla bellezza della natura la suggestione di antichi siti archeologici.
Per rendere ancora più centrale la città nelle rotte turistiche e destagionalizzare i flussi, occorre però potenziare le infrastrutture, con un più agevole raccordo con l'aeroporto di Catania e in generale potenziando il trasporto pubblico locale.
Inoltre, occorre migliorare le strategie di gestione degli accessi al centro storico, spesso oggetto di evitabili ingorghi e regolamentando l'uso dei parcheggi.

Legalità

Recentemente la città ha visto il moltiplicarsi di atti intimidatori a danno di esercizi commerciali ed attività produttive ed il generale aumento di fenomeni di microcriminalità. Per tale ragione, la presenza delle istituzioni locali deve essere intensificata anche attraverso manifestazioni pubbliche che possano sensibilizzare i cittadini sui temi della legalità e della convivenza democratica.

Agricoltura

Stando ai recenti dati ISTAT, il settore è in fase di crescita. Per tale ragione occorre potenziare tutte ciò che ruota intorno alla produzione agricola: dalla raccolta all'esportazione dei prodotti. Occorrono anche investimenti per migliorare la ricerca e l'applicazione delle nuove tecnologie nel settore agricolo.
Serve una forte spinta affinché la politica agricola regionale, insieme alle opportunità dei finanziamenti europei, aumenti il potere dell'offerta agricola di questa provincia offrendo, allo stesso tempo, occasioni di lavoro per i tanti giovani che si stanno avvicinando alla terra.
Sarebbe inoltre opportuno svolgere un'attività di monitoraggio sull'applicazione dei nuovi provvedimenti contro il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori.

Riqualificazione delle periferie

Si ritiene che la riqualificazione delle periferie debba essere uno dei punti centrali della futura progettazione politica. Occorre ridare vita ai quartieri più esterni alla città, promuovendo attività culturali, anche tramite il coinvolgimento delle scuole, riqualificando gli ambienti, aumentando i controlli e puntando su iniziative volte alla diffusione dei temi della legalità.

Edilizia

Uno dei settori più colpiti dalla crisi è senza dubbio quello edile. Occorre rilanciare il settore, attraverso investimenti mirati. Il mondo edile è quello più soggetto alle politiche dei cambi di appalto, pratica questa che lede spesso i diritti dei lavoratori, al lavoro nero e allo sfruttamento . La politica del massimo ribasso ribasso, volta al risparmio, conduce spesso le ditte subappaltanti a fare economia sui materiali, a non provvedere alle attività di formazione e, talvolta, a sottovalutare le principali regole sulla sicurezza.

Liborio impiccò la moglie ma il suo spirito lo uccise

Molte sono le vie del quartiere storico aretuseo, Ortigia, che prendono il nome dai "Personaggi insigni siracusani dell'Ottocento". Altre l'hanno preso da personaggi vissuti in tempi ben più lontani, come Via
Dione o via Gelone: questa poi, da quando la toponomastica ha trasferito il famoso tiranno siracusano nella zona più chic della città nuova, corso Gelone, è stata chiamata Via
Vittorio Veneto, mentre quella che prima si chiamava via del Littorio è diventata Corso Metteotti. Ci sono, poi, vie, sempre nello "scoglio" intitolate a personaggi che la gente comune non conosce: andategli a dire, ad esempio, chi era **Rocco Pirro** o **Paolo Sarpi**! Ci sono vie che ricordano ancora gli antichi mestieri medioevali: via del Tintori, via dei Candelai. A proposito di questa via, si racconta un fatto che è accaduto a una coppia di sposi che ora sono sui settant'anni quando però allora erano appena sposini e aveva una sola bimbetta che ora è nonnina. Si tratta de "Lo spirito murato". Questo ve lo racconto un'altra volta. Questa volta vi racconto quello che ha dato il nome al quartiere, sempre nel cuore di Ortigia, chiamato "'A spirduta".
Al sentirlo nominare così sembrerebbe trattarsi di una persona che si fosse sperduta, dispersa, voce del verbo "spèrdiri". Invece no, spirduta questa volta in siciliano significa "spiritata", cioè diventata "spirdu", fantasma!
Il quartiere è dove vi è il palazzo Montalto, quell'edificio dalle finestre trifore e bifore che in parte sporge su piazza Archimede. Infatti da Piazza Archimede si va all'ingresso tramite un corridoio corto e stretto che oggi, transennato com'è, è diventato quasi intransitabile. Monumento tra i più importanti di Siracusa, che il proprietario di allora, il compianto barone **Pupillo** avrebbe voluto ristrutturare a sue spese negli anni Sessanta/Settanta, ma che cade ancora oggi a pezzi e addirittura, guardando le famose finestre riesce a farci vedere anche il cielo, tanti sono i pertugi che il tetto mostra! Osservando poi le finestre che danno su piazza Archimede, se ...abbassiamo il tiro, notiamo ancora la grande insegna " "Generi alimentari **Sebastiano Tabacco**"; eppure sono circa cinquant'anni che Sebastiano Tabacco è morto, è morto anche il figlio, gettandosi da un quarto piano di Viale Scala Greca, l'ing. **Paolo Tabacco**. Ma quel negozio rimane da allora chiuso! Ma dal palazzo Montalto nessuno mai si è buttato. Il cadavere che nel cortile la leggenda dice che una mattina molto remota dal nostro tempo, vi fu trovato un impiccato.
Suicidio o omicidio, o meglio donnicidio, visto che si trattava del cadavere di una donna? Nessuno mai lo seppe. Fu lo stesso suo uomo che la stessa mattina volle andare alla caserma dei carabinieri:
- Viniti! - disse – Viniti! Me' mugghieri è appinnuta a 'na corda!
- E fatela scendere, buon uomo! Diamine, così grande e robusto come siete, non riuscite a farla scendere, che chiamate noi?
- Penni da 'na finestra, a pinnuluni!
- E allora chiamate i pompieri!
- Ma è morta! Pari 'na jaddhina appinnuta ô croccu!
- Ah, morta è? E chi è stato?
- E cu' 'u sapi cu' fu? Nuddhu! Ju nun c'era! Accussì l'haju truvatu arricugghiènnumi di piscari!
Due della benemerita arma subito si mossero e andarono dietro a cumpari Janu. Trovarono la povera donna appesa davvero come una gallina al crocco, o, per dare meglio l'idea, vista la mole, a un tonno appeso all'uncino su cui si squarta e si tira su nel palischermo; solo che non era un crocco, un uncino ma una robusta "lenza" da pesca d'altura, con tanto di nodo scorsoio, che più si tira e più si stringe. Il capo era ben legato alla ringhiera del balcone. La corda era abbastanza lunga, da fare penzolare il cadavere alle folate di vento piuttosto freddo che tiravano la mattinata di Santa Lucia.
- Ci teneva a vestir bene la signora! Sembra una matrona! - disse uno dei due, un giovanotto piuttosto smilzo settentrionale: si capiva che non era siciliano perché noi non usiamo quella parola o almeno quella pronuncia. Egli infatti stette ad osservarla attentamente per qualche istante.
- Avìa statu ê vespri â cattidhrali! - si limitò a dire cumparì Janu.
- E voi come lo sapete? - intervenne a dire l'altro, mentre il primo rimaneva ancora a osservare il cadavere che penzolava, smosso dal forte vento come una bandiera, cercando di cogliere qualche particolare - Non avete detto di aver rincasato adesso dalla pesca?
- Oggi è Santa Lucia e vossia sapi ca chiddhi d''o scogghiu â sira prima vanu ê Vespri sulenni pi divuzzioni â santa patrona 'i Sarausa! Vossia di unn'è?
- Non importa che voi sappiate di dove siamo! - rispose questa volta lo smilzo settentrionale
- Importa invece sapere se si è impiccata o è stata impiccata. I moventi?
- Pirchì vinti?- domandò cumpari Janu, che in italiano non era affatto forte - Pi 'mpiccarisi nun ha abbastatu sulu iddha?
- Ho chiesto i moventi, ossia i motivi, le cause, per cui è stata impiccata o, come dite voi, si è impiccata. Voi che dite?
Cumpari Janu, che aveva, come si suol dire, il carbone bagnato, rimase un po' in disagio;
ma solo un po' perché, astuto qual era, furbo come una volpe, si riprese subito e rispose:
- E chi ni sacciu! Chi ni pozzu sapiri, iu! Povira Luciuzza! - e fece tale scena, da farsi spuntare le lacrime sul serio - Chi beddhu onomasticu facisti!
I due convennero che bisognava avvertire subito il procuratore e l'esperto di medicina legale:
- Mentre io torno in caserma ad avvertire chi di dovere - disse lo smilzo settentrionale, che dei due era ilo graduato – voi non muovetevi di qua!
- 'A putemu scinniri, 'ntô mentri?
- Ho detto voi non muovetevi di qua! Capito?
- E cu' si movi, allura?!
Si era fatto già giorno e cominciò qualcuno a passare da lì, anche se era giorno di festa. Scorgendo cumpari Janu e il carabiniere, il primo che si trovò a dare un'occhiata da quella parte fu curioso e domandò:
- Chi fu? C'è cosa, cumpari Janu?
- Morta è!... Appinnuta! – rispose sforzandosi di trattenere i singhiozzi, che, in verità, ci voleva più sforzo a farli...
- Bih, mischinezza! Comu fu? Cu' fu?
- E cu' avia a 'ssiri? Iddha stissa, s'appinniu! 'N colpu di pazzia, fu, di fuddhania!...
In men che non si dica, gente ne accorse tanta: quel quartiere è centrale. Tutti a osservare, tutti a domandare: -Comu fu? Cu' Fu? – Il perfido cumpari Janu si sforzava solamente di trattenere i finti singhiozzi, asciugandosi con un fazzolettone rosso le lacrime che non spuntavano.
Giunse anche don Libboriu, ma sentendo quel chiacchierio e vedendo quella gente, si affrettò a scomparire: lui ne doveva sapere qualcosa: era infatti l'amante di donna Lucia e immaginò subito cosa fosse accaduto: La sera dei Vespri, infatti, egli era stato in casa di lei, che in cattedrale non vi era andata affatto e si era intrattenuta a letto con lui, sapendo che il marito era andato a pescare e sarebbe tornato solo nelle mattinate. Invece, siccome l'indomani era la festa di Santa Lucia e la fortuna aveva voluto che pesce neavesse preso in abbondanza in poco tempo, era tornato che appena era suonata la mezzanotte, portando il pesce a casa. Lei aveva sentito il rumore per la scala e aveva fatto fuggire in fretta l'amante, dalla porta segreta - sapete che in quei palazzi ce n'era sempre qualcuna - ma non così in fretta che compari Janu, con la coda dell'occhio non avesse visto un'ombra.
- Cu' c'era cu tia? - le aveva domandato il marito, che già si sentiva sulla fronte qualcosa che gli faceva prurito...
- Nuddhu - aveva risposto donna Luciuzza, mentre si andava un po' rassettando.
- Comu nuddhu?!...
- Nuddhu, ti dicu! Nuddhu! Sula era!...
- Ci su' allura 'i spirdi?
- Nuddhu, t'âggiuru!
- Dimmi cu' c'era, Luciuzza, sinnò a tia fazzu addivintari spirduta?
Lei a dire che non c'era stato nessuno e lui a insistere a voler sapere chi c'era stato. A poco a poco cumpari Janu diventò una bestia, una bestia feroce, gli occhi gli diventarono di fiamma; avrebbe voluto prenderla a ceffoni, strapazzarla, massacrarla, ma si tratteneva: era furbo fin troppo per non pensare che quella sarebbe stata capace di andare dai carabinieri, mostrare i lividi, le ammaccature, se non peggio, all'ospedale, per mandarlo in galera e godersi così il suo amante...
- Vidi ca si nun mi dici cu' c'era cu tia, pi quanto è veru ca sugnu 'n galantomu, 'n omu d'anuri, ca certi cosi nun li supportu, ti scannu!
E lei sempre a negare; anzi a un certo punto era stata fin troppo provocatrice: - E ammazzimi! Ammazzimi! Accosì finisci in galera, a casa cu ''n occhiu, ca è cà vicinu!
E gli porgeva il collo. Il collo! Fu un lampo! Un'illuminazione! ...Nella stessa stanza c'erano alcuni attrezzi da pesca, anche un conzo... fili di tutti gli spessori, anche quelli che avrebbero potuto reggere il peso di un tonno anche ben più pesante di un uomo, di una donna, specialmente, come donna Lucia, che sottile e delicata com'era, non raggiungeva nemmeno il mezzo quintale...
Ne scelse uno adatto, di un paio di metri: scorrendo per il collo avrebbe cancellato benissimo le sue impronte! Donna Lucia ebbe un brivido, capì cosa intendeva fare il marito, ma non ebbe più il tempo di fuggire dalla stanza, di gridare, di muoversi, ché quello, da esperto del mestiere, le passò come un lampo il cappio al collo, la trascinò dal letto al balcone che già aveva perso i sensi: legare l'altra punta della corda al balcone, sollevarla ormai inanime e lasciarla pendere come un pupazzo, era stata questione di pochi attimi.
Era uscito nuovamente di casa, portandosi dietro la sporta del pesce prima pescato, era tornato sulla sua barca: mettersi al largo senza che nessuno si fosse accorto di nulla, era stata una cosa da nulla. Sul far del giorno, come faceva al solito, era tornato a casa, era entrato nella camera da letto, dove a quell'ora donna Lucia continuava, di solito, a dormire, aveva cominciato a chiamarla, prima sottovoce, poi a squarciagola, senza, ovviamente,
sentire risposta; quindi era andato in caserma: un piano veramente diabolico!
Il piano diabolico funzionò perfettamente in tutti i particolari: nessuno immaginò mai che fosse stato lui a impiccare la moglie:
"'N colpu di pazzia fu, di fuddhania! - tutti si dissero - Poviru cumpari Janu; nun la miritava 'sta disgrazzia!"
"E Don Libboriu?"- direte voi : quello non parlò affatto; riteneva, infatti, che se avesse parlato ci sarebbe andato di mezzo anche lui:
- I moventi? - aveva domandato lo smilzo carabiniere settentrionale. Non sapeva che in Sicilia, a quei tempi specialmente, i tradimenti si pagavano salato!
Ma non finì lì. Cumpari Janu a letto non sapeva dormire solo: era abituato a dormire con donna Lucia, senza mai essersi accorto che lei da qualche tempo, appena messasi a letto, si voltava dall'altra parte, dicendogli che si sentiva morire dal sonno e davvero si addormentava subito, che pareva una statua… Cominciò, perciò a soffrire di insonnia, ad avere gli incubi. Appena chiudeva un po' gli occhi li riapriva di soprassalto, saltava a sedersi nel letto tutto tremante, gridando: - 'A spirduta! 'A spirduta! Che gli apparisse davvero il fantasma di donna Lucia, chi lo può dire?
Si alzava dal letto, invaso dal terrore, accendeva il lampadario, pensando che con la luce il fantasma sparisse... ma no! Il fantasma lo doveva avere dentro, nella coscienza;
andava in cucina , a prendersi una "carmìna", due, tre... fino a stordirsi, ma il fantasma gli era sempre davanti agli occhi! Si aggirava di stanza in stanza per la casa, pallido e stralunato che pareva lui stesso uno spirito.
Allora si vestiva in tutta fretta e usciva di casa, sempre cercando di sottrarsi alla terribile visione mentre, tremando come una foglia, arrivato in piazza vi si aggirava attorno finché incontrava qualcuno, che vedendolo così stralunato gli domandava cosa avesse;
egli allora si stringeva forte a lui e con un fil di voce, stremato, pallido e madido di freddo sudore, gli diceva : - 'A spirduta! 'A spirduta!
Furono pochi giorni, o meglio poche notte, chè l'ultima fu ancora più terribile. Appena chiusi gli occhi sobbalzò con il cuore in gola e così com'era, in mutandoni fuggì di casa, questa volta urlando come un forsennato:
- 'A spirduta! 'A spirduta! Cu iddha mi voli! Cu iddha!...Siccome era appena la mezzanotte e parecchi non erano andati a letto, accorsero a quelle urla: lo videro barcollare mentre con tutto il fiato che aveva in gola andava gridando: -'A spirduta!...'A spirduta!...Vattinni!
Cadde e non si mosse più: un infarto lo aveva fulminato. Da allora quell'angolo di Ortigia venne chiamato con il nome con cui oggi tutti lo conosciamo. Ma lo spirito non l'ha visto mai nessuno.

Arturo Messina

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Spazzatura e aria infetta: Non c'è nessun controllo

Evidentemente Siracusa è una città sfortunata dove è complicato fare tutto, come ad esempio, affrontare le questioni ambientali per migliorarle o innovarle. Ci sono tre Enti pubblici che hanno competenze e uffici preposti proprio al monitoraggio, controllo, indagine, fino alle gare per l'affidamento dei servizi e sono: La Regione, Il Comune e anche l'ex Provincia. In pratica una banda organizzata per gestire una montagna di soldi che il più delle volte, sono spesi male e con scarsi risultati visibili. Quanto meno, si può scrivere che questo vale per Siracusa. La Regione è quella che stabilisce gli indirizzi verso i quali i Comuni sono obbligati e a Siracusa, lo IAS è la ciliegina sulla torta perché gestisce in autonomia l'utilizzo delle risorse che fanno funzionare l'impianto di sollevamento acque per il trattamento dei fanghi industriali e il loro smaltimento. Una specie di grande depuratore di acque provenienti dalle industrie, che non rimette in circolo niente e consuma fiumi di denaro. Sicuramente utile il risanamento ambientale del territorio e altrettanto sicuramente postificio di sottogoverno che, soprattutto in passato, serviva per la collocazione a riposo di qualche amico degli amici, più o meno in odore di governo del potere. Oggi dallo IAS non arrivano più notizie sullo stato attuale del processo di risanamento ambientale e del trattamento dei fanghi industriali e per il personale si sono vissuti momenti di grande incertezza per la stabilità del posto di lavoro. Il Comune di Siracusa, come tutti i comuni delle provincie, della Sicilia e dell'Italia è il titolare unico del servizio di Igiene Ambientale e come tale emette la TARI che è quella simpatica imposta che a Siracusa raccoglie euro per le casse comunali attorno ai 30 milioni l'anno. Tali soldi dovrebbero essere spesi per il servizio di raccolta, spazzamento e smaltimento rifiuti, quindi per organizzare tale servizio e metterci dentro la raccolta differenziata che per le casse comunali sono altri soldi. Si dice che gli importi della TARI raccolti a Siracusa, siano tra i più alti d'Italia e si dice pure che il servizio erogato ai cittadini sia percepito come il peggiore d'Italia. I conti quadrano! Senza volere scrivere polemicamente, andando in giro per la città, le sue periferie e i dintorni, appare evidente come sia presente spazzatura dovunque, come cumuli di rifiuti sono "ordinatamente" posizionati un pò da tutte le parti, come sia aleatoria la raccolta differenziata che da un po' di tempo non si capisce se si continua a fare oppure no. Anche i centri di raccolta soffrono la concorrenza di alcune postazioni nate in autonomia dentro fuori la città, dove semplici cittadini, ma soprattutto rigattieri organizzati, smaltiscono quotidianamente tavolini, sedie, frigoriferi e chi più ne ha più ne metta. Anche molti uffici pubblici concorrono a smaltire rifiuti nei cassonetti fregandosene per primi di fare la cosiddetta raccolta differenziata. Per non parlare dello smaltimento dei rifiuti, del verde che, in gran parte, finisco anch'essi irregolarmente nei cassonetti. Controlli? Zero! Ho scritto di cassonetti perché il servizio d'igiene ambiente di Siracusa e a due facce: Ortigia e qualche quartiere sono organizzati con la raccolta porta a porta, il resto della città mantiene i cassonetti, sporchi, maleodoranti oramai vecchi e decrepiti. Sul porta a porta c'è da notare che dopo il primo momento d'avvio, molti siracusani sono tornati al vecchio sistema, cioè mettere i nuovi cassonetti colorati per strada. Proprio come i vecchi cassonetti. Si direbbe che a Siracusa tutto cambia per non cambiare nulla. Ovviamente tutta la questione rifiuti della città è legata alla nuova gara che si dovrà fare tra qualche anno, almeno così sembra. Nel frattempo cercheremo di capire quanti e chi sono i soggetti che in questo periodo fanno spazzamento e altro, nel sistema igiene ambiente a Siracusa. Il terzo soggetto che si occupa del controllo dell'aria è l'ARPA che, se c'è ed è operativa, in pochi se ne accorgono e se non c'è, nessuno ne sente la mancanza. Quello che è sicuro e che i controlli sull'aria che respiriamo sono un mistero per il pubblico e nonostante le denunce e le segnalazioni che da tempo ci fanno sapere che a Siracusa, in molti quartieri della zona nord, si respira aria mista a benzine, aromatici e fetenzie varie, non è affatto chiaro chi deve dare risposte. La nuova amministrazione comunale sulla carta, dovrebbe essere molto sensibile ai temi dell'ambientalismo e la tutela del territorio, speriamo che nel territorio comprendano anche le esigenze dei cittadini che ci vivono.

Enrico Caruso

Paolo Sanzaro: Sì alle proposte. I soli lamenti non servono a nulla

Paolo Sanzaro, sei il numero uno della Cisl, vogliamo parlare con chiarezza di Siracusa e dei suoi problemi?
Da segretario della Cisl credo che molti problemi derivino dalla scarsa capacità di fare sistema. Da troppo tempo questa città vive condizioni difficili proprio per non essere riusciti ad aggredire le criticità in modo organico. Siracusa continua a conservare peculiarità uniche e non replicabili altrove, ma purtroppo resta avvitata su condizioni di autoreferenzialità che non aiutano a fare squadra provando a rimettere in marcia il percorso economico del territorio. È una condizione quasi caratteriale che, negli anni, ha diminuito il nostro peso politico regionale. E continuiamo a subire trasferimenti e tagli; un territorio fatto a spezzatino con l'indifferenza di tanti e con la sottrazione di pezzi importanti trasferiti altrove con ricadute soprattutto per i tanti lavoratori degli enti e settori coinvolti.
Intanto il tuo ruolo. Il sindacato a luglio 2018 cosa può fare per risolvere problemi, per difendere i lavoratori?
Continuare ad esserci. Credo che il ruolo del sindacato verrà rivalutato in questa fase storica del nostro Paese. La politica è troppo litigiosa, troppo impegnata sui social e in discussioni di aree e correnti. I lavoratori, quindi i cittadini, i giovani, i pensionati, le donne, guardano al sindacato come una delle sintesi più autorevoli. Può esserci il voto di protesta in ambito elettorale che è spesso il frutto di un disagio o di una delusione; ed i cittadini mandano segnali importanti con il loro voto. Poi c'è il sindacato che, presente sul territorio e attento quotidianamente alle istanze dei lavoratori, alza a volte l'asticella della protesta sollevando i problemi e lottando per difendere diritti e dignità.
Debbo dire che personalmente mi arrabbio quando vedo i famosi documenti unitari che parlano di tutto per non concludere nulla.
I documenti unitari, come gli articoli e le inchieste dei bravi giornalisti, accendono i fari su temi di forte richiamo ed emergenza. Il nostro ruolo è quello di porre al centro le questioni e, se necessario, avviare forti proteste nelle sedi o nelle piazze opportune, così come suggeriamo soluzioni possibili per risolvere le tante questioni occupazionali aperte. Poi tocca alle istituzioni, alla politica, alle imprese, raddrizzare il tiro, svolgere il loro compito e venire incontro alle richieste del sindacato. Bisogna intercettare i finanziamenti e programmare. Anche le imprese devono essere capaci di indicare strade percorribili.

Veniamo a fatti più concreti. Lo sapete che è stato eletto un nuovo sindaco? Avete già pensato una piattaforma per il lavoro che non c'è?
Il sindaco Italia, non soltanto lo conosciamo ma è stato eletto dalla maggioranza dei cittadini siracusani. Mi auguro che il nuovo sindaco sappia cogliere il peso della responsabilità e vada nella direzione di un rinascimento della città di Siracusa. E il recente documento unitario sulla zona industriale, già in parte, non può che coinvolgere Siracusa. Subito dopo l'estate, mettendo insieme le indicazioni che arrivano da diverse categorie, incontreremo il nuovo sindaco e l'amministrazione, così come inizieremo un percorso con i sindaci neo eletti. Abbiamo già un primo quadro delle istanze maggiori e delle criticità da affrontare. Sarà importante il ruolo del primo cittadino e sarà determinante programmare per i prossimi anni evitando le soluzioni tampone. Penso, soprattutto, alle infrastrutture come le ferrovie e la Siracusa-Gela e alla borgata di Siracusa.
Sinceramente, come si fa il sindacalista in una città che ha quasi il 60 per cento di giovani disoccupati?
Certo, fare il sindacalista in una realtà dove il tasso di disoccupazione è al 6 o 7 per cento è sicuramente più semplice; farlo qui è più impegnativo. Intanto si continua a farlo cercando di non rinnegare mai i valori stessi del sindacato. Cercando di non diventare vittima del pessimismo di maniera o, peggio, del disfattismo che a volte sembra dilagare senza alcun costrutto. Si lotta, si sta accanto a tutti i lavoratori. Si ascoltano storie che ti danno carica nella loro drammaticità. Si fa il sindacalista perché non bisogna mai perdere di vista la speranza che qui giovani possano trovare il lavoro e che, magari, quei giovani partiti al nord o all'estero possano ritornare. Si fa il sindacalista perché bisogna credere sempre di potercela fare.
Provoco. Sanzaro-Alosi- Munafò. Volete rigenerarvi, andare Oltre come dice Granata
Credo che il sindacato abbia insita, nella propria vita, la capacità di rigenerarsi. La Cisl lo ha fatto nella sua lunga storia, lo ha fatto andando anche contro corrente. Ce lo impongono i continui cambiamenti nel mondo del lavoro. Dalle normative al mercato del lavoro. Dalle crisi economiche a quelle territoriali e politiche. Dobbiamo essere sempre pronti a comprendere cosa accade e come è possibile affrontare i cambiamenti. La rigenerazione sta nella capacità di comprendere che le cose cambiano. La Cisl non si è mai tirata indietro e spesso ha anticipato i cambiamenti. E lo abbiamo fatto a tutti i livelli, da quello nazionale con Annamaria Furlan fino ai territori. Siamo sindacato di prossimità e di trasparenza.
Per le bonifiche nella zona industriale avete fatto tutto quello che era in vostro potere?
Beh, incontri su incontri anche al Ministero li abbiamo chiesti, ottenuti e fatti. Siamo andati oltre spiegando cosa è opportuno per la zona industriale. Il tema è sempre attuale e lo abbiamo ripreso nel documento unitario che abbiamo consegnato al Prefetto, al Presidente del Consiglio, ai Ministri, agli assessori regionali, a Confindustria. Oggi come ieri e dal 2005 a questa parte. Da un serio piano delle bonifiche passa un pezzo importante del futuro dell'area industriale. È un tema attualissimo che merita l'attenzione di tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti in questa provincia.
I deputati nazionali e regionali di Siracusa sono proprio scarsi?
Ho grande rispetto per le istituzioni e per chi le rappresenta. Qualcuno produrrà di più, un altro di meno; ma saremo tutti noi cittadini ad esprimere un giudizio sul loro operato. Dovrebbero avere più peso, questo indubbiamente. Credo che la politica in generale stia pagando il prezzo della confusione nel paese. Le due deputazioni sono fondamentali per portare avanti le istanze che arrivano dal mondo del lavoro. Noi, come sindacato, abbiamo la necessità di deputati presenti sul territorio e attivi nelle aule parlamentari e delle commissioni. Rientrano anche loro in quella capacità di fare sistema che manca e che dobbiamo trovare. Bisogna fare presto e bene. Per riuscirci bisogna farlo insieme.
I migranti "coi centri di accoglienza gestiti politicamente" sono la nuova occupazione? E Salvini?
Fortunatamente prevale l'Italia solidale. Non mi pare proprio che tutti i centri di accoglienza siano gestiti politicamente. Queste false informazioni alimentano soltanto equivoci, malintesi e qualche ignorante dell'ultima ora. Noi, insieme agli altri sindacati, abbiamo aderito alla giornata di riflessione per l'accoglienza dei migranti. Ci sono tantissimi volontari presenti ovunque. La politica, quella soprattutto che deve trattare questi argomenti e confrontarsi con il resto dell'Europa, non può essere fatta con frasi spot. Le testimonianze e le immagini di bambini, donne e uomini, devono farci riflettere. Bisogna trovare delle soluzioni e la soluzione non può essere quella di alzare le barriere.
Il nostro futuro è di fare i camerieri, ristoratori, intrattenitori? C'è fame e disperazione e chi amministra fa feste tutto l'anno.
Non dovremmo dimenticare che il nostro territorio è a vocazione turistica. Abbiamo istituti alberghieri che formano i nostri giovani e a loro dobbiamo guardare. Ritengo che, nell'ambito di un territorio dal project management turistico strutturato e legato ai mercati esteri e non solo, ogni figura professionale abbia pari e identica dignità di essere. Diritti, formazione, professionalità e dignità di tutti i lavoratori.
Cambierebbe qualcosa se i nostri giovani andassero a fare i camerieri o i ristoratori a Londra? Non sarebbe meglio se potessero svolgere la propria attività scegliendo di rimanere a casa?
Più che continuare a lamentare i morsi della fame dovremmo cercare di suddividere parimenti le responsabilità e lavorare per la città. Proposte, non soltanto lamenti che non servono a nulla.
Se qualcuno di noi, nessuno escluso, riuscisse a fare il proprio ruolo, impegnandosi per il bene comune, è probabile che questo territorio avrà un futuro migliore."

Caso Maniace: Le sei domande di Salerno al sindaco Francesco

Prendo nota dell'intervista pubblicata su La Sicilia, caro sindaco Francesco, nella quale appari fulgido di virtù virginali e addirittura umile e indifeso, come fu il Santo poverello di Assisi, cui peraltro già la premurosa Bignardi ebbe a riferirti, su Vanityfair del 19 giugno ("La politica bella di San Francesco - A Siracusa c'è un candidato sindaco che pedala lungo la città parlando di solidarietà, inclusione, legalità e periferie, anche quelle dell'anima.").
La circostanza mi incoraggia allora a porti, inclusivo e legalitario come sei, alcune semplici e fiduciose domande.
1) Se la tua principale preoccupazione, in questa vicenda, è stata quella di "stimolare nuova socialità per le famiglie siracusane", allora perchè, da vicesindaco, nei precorsi cinque anni, non hai chiesto che il Piazzale venisse concesso direttamente al Comune? Lo hai fatto? Bene, esibisci gli atti ufficiali coi quali lo hai richiesto. Il Comune non aveva i soldi? Ma il Demanio, quando concede agli Enti Pubblici, lo fa con un canone politico, "ricognitorio", lo chiamano. Ottenuta la concessione della Piazza, avresti poi potuto subconcederne una porzione a un privato consentendogli una struttura leggera, quella si, precaria e amovibile. Le sapevi queste cose? Si, le sapevi, le hai applicate (malamente) nella vicenda Cala Rossa, che ti scoppiò tra le mani, perchè hai voluto fare altro, al solito tuo. Ma la strada era quella.
****
2) Le contestazioni sono strumentali, perchè per i fabbricati dell'Area Marina Protetta, nessuno ha protestato? Bene, dimostra gli abusi e denunciali alle Autorità. Ma certo non puoi dire, come sembri dire "siccome in quel caso ci furono violazioni dei vari vincoli, allora possiamo dirci legittimati pure noi". Probabilmente ho sbagliato a interpretare le tue parole e me ne scuso. Siamo entrambi convinti, allora, che così, non parla un sindaco legalitario.
****
3) Da Presidente della Commissione Ortigia, che controllavi ferreamente, dirigesti la riunione del 20 marzo 2018 che approvò telegraficamente "il progetto di valorizzazione" della Associazione Euro-Afro-Asiatica (legale rappr. tale Marco Zuccarello), nonostante una relazione istruttoria dei tuoi uffici che avvertivano che restava salva "ogni altra autorizzazione, permesso, nulla osta occorrenti ..". Bene, ti accorgesti, Tu, insieme ai tuoi membri di Commissione, che, nel fascicolo erano totalmente mancanti le autorizzazioni preventive dell'Autorità Marittima (Ufficio del Demanio Marittimo e Capitaneria di Porto sotto distinti profili), ai sensi dell'art. 55 del Codice della Navigazione ..?
****
4) Quando il successivo 4 aprile 2018 l'Ufficio Centro Storico, che sempre da Te dipendeva, diede allo Zuccarello il permesso di costruire ed anche in quel caso non verificò la sussistenza di quelle autorizzazioni marittime, ti sei distratto un'altra volta?
****
5) Ci puoi riferire in quanti parteciparono alla gara indetta dal Demanio? E ci puoi dire, solo per la statistica, se l'aggiudicatario è il medesimo che, negli ultimi 3-4-5 anni, non saprei, organizza per l'Assessorato a Ortigia, un noto festival di musica tecno (tralascio di entrare nel merito)?
****
6) E infine ci puoi spiegare perchè, se sei così legalitario e adamantino, i tuoi Uffici, a distanza di settimane, ancora non rilasciano alle associazioni richiedenti, gli atti del procedimento, cui hanno fatto accesso..? Non rispondermi, Ti prego, che c'è il veto del privato, perchè questo veto non è vincolante per l'Amministrazione e in ogni caso l'accesso non tocca dati sensibili o segreti, gli unici casi in cui può essere denegato. Come la mettiamo..?
****
Grazie per le risposte specchiate, specchiate come la tettoia che ti piace tanto.

Salvo Salerno
Comitato "Quartieri fuori dal Comune"

Enzo Vinciullo: Siracusa Cenerentola anche rispetto a Ragusa. Penalizzati gli ospedali di Augusta e di Lentini

di ENZO VINCIULLO

Il nuovo Ospedale? Prima lo scempio

E' stata approvata dalla Giunta di Governo regionale la nuova bozza di programmazione della Rete Ospedaliera relativa all'anno 2018. Dopo le polemiche che aveva suscitato la bozza precedente, sebbene ufficiosa e subito ritirata e perfino smentita, anche questa, oggi ufficiale, perché approvata dal Governo, conferma l'accanimento insopportabile contro la sanità pubblica della provincia di Siracusa e le evidenti disparità di trattamento rispetto alle altre province.

Per evitare, come è avvenuto nel passato, giustificazioni, farò un raffronto con i dati della vicina provincia di Ragusa, che ha caratteristiche socio-morfologiche-strutturali-sanitarie simili alle Nostre, con una differenza: Siracusa ha 400.881 abitanti e Ragusa 321.370 (dati aggiornati al 01/01/2018, ISTAT). Ed iniziamo questo raffronto: Provincia Posti letto assegnati Posti letto esistenti Differenza Ragusa 875 659 +216 Siracusa 783 795 (678) -12 Il primo dato che colpisce: la provincia di Ragusa, più piccola di quella di Siracusa di quasi 80.000 abitanti, ha 92 (dicasi 92) posti letto in più rispetto alla Nostra e aumenta di quasi il 30% la sua dotazione di posti letto (216). Siracusa non solo non aumenta i propri posti letto, ma rispetto al Decreto Assessoriale 629/17 della passata Legislatura, perde 12 posti letto. In tutta questa vicenda, ha continuato Vinciullo, vi è un fatto singolare: i dati dei posti letto, e solo i dati rapportati alla nostra provincia, sono errati in quanto vengono riportati dal Governo 678 posti letto che consente di dire, così, che vi è un aumento di 105 posti letto. La verità non è questa! Perdiamo 12 posti letto e siamo l'unica provincia in Sicilia che perde posti letto nella nuova Rete Ospedaliera.

OSPEDALI DI PRIMO LIVELLO (DEA I) ASP di Ragusa: 1) P.O. "Civile-OMPA" di Ragusa 2) P.O. "Regina Margherita" di Comiso + P.O. "R. Guzzardi" di Vittoria 3) P.O. "Maggiore" di Modica + P.O. "Busacca" di Scicli ASP di Siracusa: 1) Avola – Noto 2) "Umberto I" di Siracusa Primo dato: a Ragusa ogni 107.000 abitanti abbiamo un ospedale di primo livello, a Siracusa, invece, il dato si raddoppia, ogni 200.000 abitanti abbiamo un ospedale di primo livello. Perché questa differenza?

Si poteva almeno equiparare Siracusa a Ragusa ed avere anche noi 3 DEA I, in modo da non insinuare ed alimentare in ognuno di noi il dubbio e il sospetto che si voglia colpire l'ospedale di Lentini perché prossimo agli ospedali della provincia di Catania. Perché Lentini, infatti, con 132 posti letto, è Presidio di Base, mentre Mazara del Vallo, con 36 posti letto, che ora diventano 147, con un aumento di oltre il 400% di P.L., diventa DEA I ? Oppure perché Comiso, con 38 posti letto, esistenti allo stato, passa a 110 e diventa DEA I ?

Tutti, tranne gli ospedali della provincia di Siracusa, vengono valutati positivamente ed esaltati in tutte le loro caratteristiche vere o presunte. E poi, più che motivato, appare il sospetto che si voglia lasciare Lentini come Ospedale di Base per giustificare, poi, la soppressione del reparto di Terapia Intensiva, che non ha motivo di esistere in un Ospedale di Base. E che dire di Augusta! Non si capisce perché l'ospedale "Muscatello" viene assimilato e declassato, di conseguenza, a decine di altri ospedali sparsi per tutta la Sicilia.

Il Governo regionale ha, volutamente, dimenticato che l'ospedale di Augusta ha una legge speciale, voluta da me, che ho firmato, a suo tempo, l'emendamento alla L.R.5/2009, approvata in Aula, che lo pone in una situazione di unicità e privilegio, visto il luogo in cui sorge e le centinaia di morti in tutto il territorio. E a proposito, perché il P.O. di Milazzo, che usufruisce della medesima legge, è DEA di 1° livello e Augusta no? Poi, totalmente dimenticata la città di Noto, che pure è stata particolarmente generosa con l'attuale maggioranza e l'attuale Governo. Ma lo scippo continua. Abbiamo diritto a 45 Unità Ospedaliere Complesse e ne vengono assegnate 35, cioè 10 in meno; abbiamo diritto a 59 Unità Operative Semplici e ne vengono assegnate solo 36, cioè 23 in meno. Abbiamo, quindi, 33 Unità Operative Sanitarie in meno che, di fatto, stroncano i nostri ospedali, i nostri reparti, la ricerca e la carriera dei nostri medici che, per avere una progressione di carriera, saranno costretti ad emigrare. Nella vicina Catania? A chi andranno queste 33 Unità Operative che vengono sottratte? Forse per aprire il "San Marco", sempre di Catania, che avrà 447 posti letto?

E a proposito delle Unità Operative Sanitarie, solo alcuni esempi dei risultati dello scippo: scompare la USD di Oculistica di Avola , la UOC di Farmacia di Lentini, la UOC di Direzione di Strutture Sanitarie, sempre di Lentini.

Non abbiamo alcuna UOS nelle tre Chirurgie di Avola, Lentini e Siracusa, nessuna UOS nelle 4 Medicine, nessuna UOS nelle 3 Ortopedie, una sola nelle Malattie Infettive, senza UOC la Psichiatria, che pure ha 45 posti letto, per non parlare poi del territorio, che è stato devastato e lasciato negletto e abbandonato a sé stesso.

Dopodiché, non vengano a parlare delle case di cure private, che non sono argomento di sanità pubblica, ma riguarda la rete sanitaria privata e, comunque, ricordo, a tutti, che i posti letto che spettano al nostro territorio, al netto delle case di cura private, sono 810, quindi siamo, secondo il D.M. 70/2015, il cosiddetto "Balduzzi", sempre sotto di 27 posti letto.

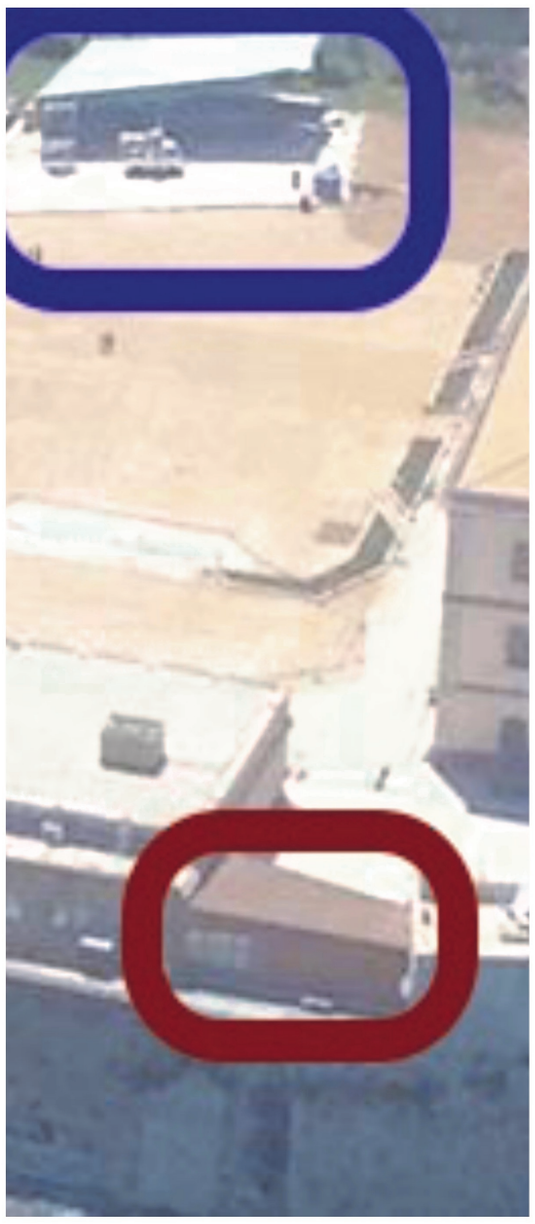
Il quadro desolante che viene fuori è quello di un territorio maltrattato, che si cerca di ridurre in stato di cattività, avviando la provincia di Siracusa verso interessi strategici catanesi e favorendo la mobilità passiva (che bella parola mobilità passiva) in modo che possa essere funzionale a strategie di investimenti sanitari riconducibili a progetti sempre alternativi ed opposti a quelli del nostro territorio. Contro questa prassi e questa strategia continuerò a battermi per avere una sanità pubblica al servizio di tutti i cittadini della provincia di Siracusa.

E il nuovo ospedale? Già, come siamo messi visto che l'assessore regionale alla Salute, Razza, proprio in questi giorni ha dichiarato che per il nuovo ospedale di Siracusa c'è pronto un finanziamento di 140 milioni che all'occorrenza potrebbe anche aumentare. Manca solo l'area! Da lustri per il nuovo ospedale manca solo l'area e tutte le proposte fatte hanno trovato sostenitori interessati e detrattori, anche loro interessati. L'ultima notizia su questo problema dell'area è legata alla proposta dell'onorevole pentastellato Zito che suggerì di allocare il nuovo ospedale presso la area demaniale di Santa Panagia, proprietà della Marina. La replica arrivò dai consiglieri comunali della Garozzo Band che parlarono subito di "proposta improponibile" visto che l'area in questione incideva totalmente in una zona, per il piano paesistico, a totale inedificabilità, ricadendo interamente, fra l'altro, tra le Mura Dionigiane. E poi dal punto di vista della viabilità, avrebbe costretto una consistente fetta di utenza, ad attraversare, per raggiungere la zona, tutta la città, traffico annesso, con i tempi necessari alla bisogna particolarmente lunghi e nocivi in caso di emergenza. Come dire proposta inattuabile. Punto.

"Noi – ***conclusero quelli ella Garozzo Band*** **- riteniamo sempre valida la soluzione che vede l'area ubicata in zona Pizzuta, come già deciso in C.C., e di contro "cestinata" la proposta proveniente dal "Non movimento 5 stelle".**

Ennesimo nulla di fatto quindi, con insulti gratuiti a Zito. Ad oggi siamo fermi qui. Ci sono 140 milioni pronti, ma per il momento al Comune sono impegnati con fatti più seri e importanti, c'è da difendere a tutti i costi l'impennata di cemento armato al castello Maniace e gli spettacoli di Marco Zuccarello, grande amico del sindaco/impresario Francesco Italia. Mica cotiche.

Basta con le polemiche per il baretto al Maniace le devastazioni a Siracusa sono state ben altre



Perché, diciamola tutta, sono bravi questi cementificatori del centrodestra, quelli, la Prestigiacomo, Vinciullo, perfino Confalone, e pure Alicata, a guardare la pagliuzza del baretto specchioso in un angolino della immensa ex piazza d'armi, una cosa piccola piccola piccola, che serve solo di pomeriggio peraltro, perché, a come è messa la specchiera, fino a dopo pranzo non c'è un filo d'ombra...
Sono bravi pure i fighetti radical chic, quelli, i Salerno, i Giuliano che ci hanno le case a Ortigia e non vogliono che il popolo gli scassa la minchia la sera che loro devono starsene in pace che Ortigia è loro, se la sono comprata e la confusione gli porta fastidio e la musica gli porta fastidio, e la gente che lavora e si guadagna il pane gli porta fastidio...
E sono brave pure loro le signore tutte con la cultura dentro che gli acchiana e non riescono a fermarla, loro, le Basile, le Norcia, che quando c'era da autorizzare la piscina sul mare della Sgarlata alla Basile tutte ste camurrie non le uscivano, quando c'era da autorizzare la comunicazione mostruosa fra i due immobili dell'area marina protetta non le vennero in mente tutte le leggi che si ricorda adesso, e la Norcia tutte questi scrupoli quando prendeva gli incarichi al Dramma Antico guidato da Garozzo non se li faceva.
Tutti bravi sono, per fortuna che ora arriva l'assessore Tusa che è amico di Granata e sistema tutte cose, e forse, diciamo noi, dovrebbe pure decidere l'abbattimento del manufatto abusivo, quella cosa rossa che unisce le due casupole abusive della Riserva del Plemmirio che lo sanno tutti che le ha fatte costruire la Prestigiacomo al tempo del G8 e poi per scafazzarla completamente hanno fatto quella tettoia rossa con pilastri su base di cemento armato dove si dice che la notte il direttivo dell'AMP Plemmirio facesse festini con Conci Carbone ballerina di lap dance e Pippo Ansaldi che le metteva biglietti di 500 euro nella lingerie. A dire il vero i protagonisti hanno sempre smentito. La Conci ha anche rilevato che i pali sono quadrati e rugosi e rovinano la carnagione, il Pippo ha sostenuto che lui un biglietto da 500 euro non l'ha visto mai e se l'avesse visto l'avrebbe nascosto nella propria lingerie non certo in quella altrui.
Ecco, quell'ecomostro, non da fastidio a nessuno, mentre il baretto fa schifo, vero? Sarà forse perché ai tempi del gaypride l'ecomostro ospitò - auspici Garozzo, Italia, la Ruscica e la Barbagallo – la famosa serata del bottiglione, variante moderna e amplificata del vecchio gioco della bottiglia eseguita mentre gli altoparlanti gestiti dalla deejay Bruna Formosa sparavano provocatoriamente a palla una versione rap-tecno-indy-house della immortale hit di Renato Carosone "me la dai la tua pansè"?
E tutti questi criticoni, esperti di pagliuzze negli occhi degli altri, ignoranti le monumentali travi nei loro occhi non sono mai passati da via Minerva? Abbiano il coraggio di dire la verità! Ci sono mai passati? E non si sono accorti della selvaggia, offensiva, barbara, criminale cementificazione del tempio greco? E quel fighettone di Pucci Piccione, che ci abita di fronte (capite dove abitano i fighetti, mica in contrada Palazzo, mica allo Zecchino, mica alla Pizzuta, mica in via Italia, loro abitano lì) lui il Piccione non s'è accorto di niente? Che gli cementificavano le colonne del tempio? Lo sanno tutti che è stata la giunta di centrodestra ai tempi del sindaco Titti Bufardeci e compiere questo scempio.
Dov'erano Sgarbi e Gian Antonio Stella? Non li hanno chiamati quella volta? E i radical chic? Erano distratti, erano a fare la vacanza a Capalbio mentre riempivano di cemento gli interstizi fra le colonne doriche del tempio per chiuderlo e farci ogni giorno delle celebrazioni a volte anche con canti?
Siamo tutti bravi a fare gli astemi con i baretti degli altri, a fare i dormiglioni con le notti degli altri, a fare i continentali con gli isolotti degli altri, a fare i laici con le chiese degli altri, a fare gli juventini con gli arbitri degli altri, cioè avete capito cosa ha fatto il centrodestra al tempio della dea Athena? E ora ci vengono a contestare due spritz e un poco di musica zumba zumba e magari uno spettacolino ogni tanto, tipo Ortigia Sound System che per non sapere né leggere né scrivere, annuncia sul suo sito che venerdì 27 luglio al Maniace-Ortigia si esibiranno Lee Stratch Perry, Hot Chip Megamix, Jarreau Vandal, Or:la, Bad Gyal e altri. A pagamento, al Maniace. Sabato 28 luglio sempre a Maniace Ortigia, James Holden & Animal Spiritz, Erlend Øye & la Comitiva, Omar Souleman, Dan Shake, Cesare Basile e altri. A pagamento al Maniace. E per finire in bellezza domenica 29 luglio al Maniace Ortigia Garden (????) Napoli sound closing party: Mystic Yungle, Nu Guinea, Filippo Zenna. A pagamento al Maniace Garden (????)
E che facciamo allora? Il festival non glielo facciamo fare né al Maniace Ortigia, né al Maniace Ortigia Garden (????) perché quattro cementificatori e quattro ricchi pseudointettettuali retici hanno i cabasisi girati? E, soprattutto non vedono le travi nei loro occhi ma solo le pagliuzze nei castelli e nei garden (????) degli altri?
Dove erano quelli del centrodestra mentre si distruggeva una collina di inestimabile bellezza e valore naturalistico affacciata sul porto grande? Dove erano mentre si svendeva e si sventrava il territorio per farne un luogo di spettacoli a pagamento. Quanto vi hanno pagato i signori Epicarmo, Cratino, Ferecrate, Frinico, Platone il comico, quanto vi pagò Aristofane per farvi distruggere il meraviglioso colle Temenite e farne una spoglia cava dove il popolo bue si riuniva per risate crasse e volgari. Quanto vi pagarono quei tre loschi figuri, anticipatori del "Sistema Siracusa", Eschilo, Sofocle ed Euripide per consentire loro di distruggere un così elevato bene ambientale in cambio delle loro truculente rappresentazioni che non facevano ridere per niente? E alla stessa maniera avete autorizzato la palazzina in cima alla collina? E stesse maniera avete autorizzato quella specie di cono gelato rovesciato poco lontano che si vede e non si capisce che ci sta a fare e fischia anche quanto tira vento?

E' per questo - perché avevate già distrutto il waterfront sventrando quello che pomposamente il governo di centrodestra chiamò "teatro greco" - che poi avete concesso di cementificare il porto all'idroscalo regalando l'unico pezzo di lungomare possibile fuori da Ortigia in tutto il comune di Siracusa ai Carabinieri che per uscire dalla caserma in via Elorina da giugno a settembre dovranno usare l'elicottero?
Avete adottato come linea di tutela del paesaggio quella frase che era scritta sul muro del pub di via delle vergini: "perso per perso meglio perverso"?
Perché, l'avrete capito, qui si polemizza per il baretto specchioso nella piazza ma gli abusi sono stati ben altri!
Hasta el Ferecrate Siempre

Joe & La Comitiva Strummer